

## PARMA E PROVINCIA

**Alla Cocconi  
Incontro  
con il papà  
di una vittima  
di bullismo**



■ Giovedì 10 maggio all'auditorium della scuola Cocconi dalle 20,30 alle 22 l'istituto comprensivo Montebello e molti altri istituti comprensivi della città hanno organizzato un incontro particolarmente interessante con Paolo Picchio, padre di Carolina suicida perché vittima di bullismo. L'incontro è sostenuto da Fondazione Cariparma, dal Comune di Parma, da Generazioni connesse e dal Telefono Azzurro. L'invito è rivolto soprattutto ai genitori e per partecipare è richiesta la prenotazione: <https://goo.gl/forms/O3jR1RY16X6IST9w2>.

# Voto in condotta Miur, a Parma sono seicento gli studenti (quasi) bulli

Secondo i dati del ministero sono tanti anche i ragazzi delle superiori che non rispettano i professori e i compagni o fanno danni

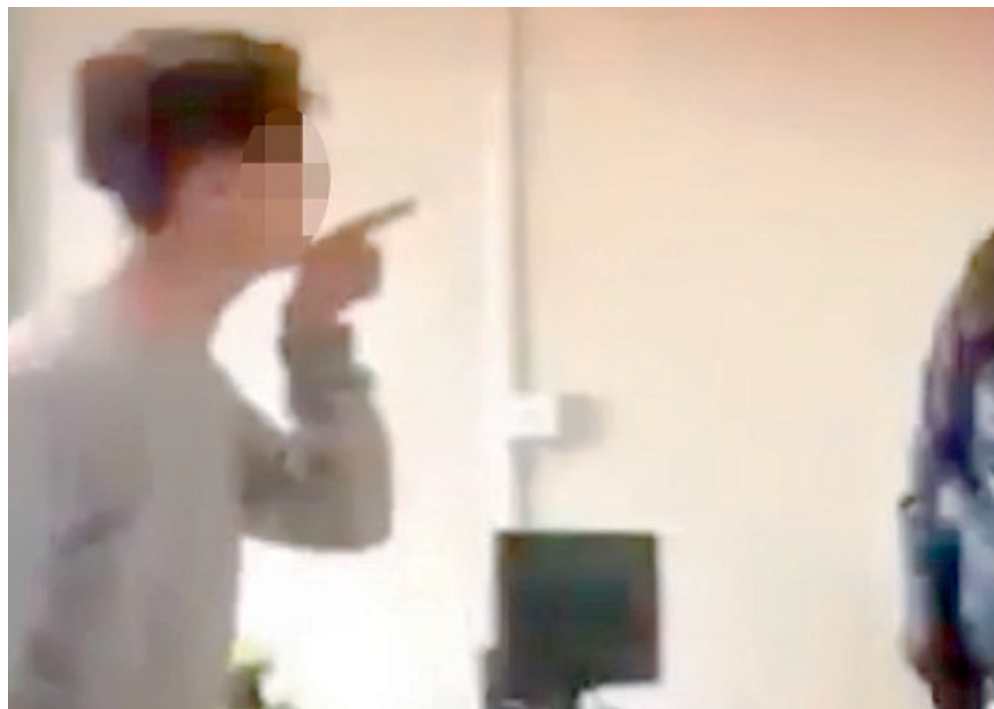
MARA VAROLI

■ Con 5 in condotta sei bocciato. Perché hai offeso o addirittura aggredito prof o compagni di classe. In tutt'Italia e anche a Parma: comportamenti spesso violenti, che sfociano in episodi di bullismo e di vandalismo. Secondo i dati forniti dal Miur lo 0,01 per cento degli studenti delle superiori nell'anno scolastico 2016-17 è stato respinto con l'insufficienza nel comportamento scolastico. Soprattutto sono tanti gli studenti parmigiani che hanno preso un 6 in condotta, perché hanno risposto male alle lezioni o posono addirittura aver danneggiato la scuola: con il 6 il 3,54 (quasi 600 studenti), con il 7 ben l'11,21, praticamente la stessa percentuale degli studenti da 10: l'11,58 per cento. Un dato allarmante, sostenuto da quello registrato in Emilia Romagna: una delle regioni con i numeri più alti di studenti con 5 e 6 in condotta. Voti che sono specchio di una comunità scolastica sempre più spesso non rispettosa delle regole.

Già Skuola.net ha pubblicato i dati nazionali del Miur e su quasi due milioni di iscritti dal primo al quarto anno degli isti-

tuti superiori italiani lo 0,1 per cento è stato bocciato per il 5 in condotta. E cioè 1.835 studenti. Le regioni con la più alta percentuale di respinti si trovano nel centro sud: Campania, Puglia e Abruzzo, ma qui gli alunni iscritti sono ridotti rispetto agli studenti di altre regioni. Salta all'occhio che l'Emilia Romagna, insieme a Sicilia, Piemonte, Lombardia e Calabria superano di gran lunga la piccola Abruzzo. Nella nostra regione sono stati bocciati per il 5 in condotta 79 ragazzi. Con il 6 il numero degli studenti aumenta un bel po' in tutte le regioni italiane: in testa c'è la Campania con 24.102 ragazzi; poi c'è la Puglia con 9.085 studenti; infine la Basilicata con 1.357. Ma anche in questo caso il terzo posto dipende dalla percentuale e cioè dal rapporto tra i ragazzi con il 6 e il complessivo numero di iscritti e la Basilicata è un piccolo territorio. Tant'è che l'Emilia Romagna conta 4.582 alunni che si sono visti in pagella un misero 6 in comportamento. Dati su cui riflettere, sia per le possibili cause sia per gli eventuali rimedi. A maggior ragione se confrontiamo le percentuali di casa nostra con quelle dell'Emilia Romagna. A livello regionale lo 0,06 per cento degli studenti ha avuto un 5 in condotta, in provincia lo 0,01.

Più numerosi gli studenti che hanno avuto 6: a livello regionale sono il 3,20, a Parma ben il 3,54; i 7 in Emilia Romagna 11,61%, in città e provincia 11,21; gli 8 in regione il 32,77, a Parma il 33,9; i 9 in Emilia Romagna il 39 per cento, a livello locale il 39,66. E i dieci? Pochi a dire la verità: il 13,36 per cento in regione e a Parma l'11,58. Ma come vengono assegnati questi voti? Ogni scuola nel proprio progetto educativo e didattico utilizza dei precisi parametri, in quanto il voto in condotta «concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina - dice la legge 169/2008 -, se inferiore a 6 decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo». Ecco la griglia degli indicatori di valutazione del comportamento di un istituto superiore di Parma: per avere un bel 10 in condotta, «l'alunno è corretto e responsabile con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola, non ha a suo carico provvedimenti disciplinari», la frequenza regolare, le assenze giustificate e «partecipa costantemente e criticamente alla vita scolastica». E chi invece si trova in pagella un 5? «Ha un comportamento arrogante e non rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola, rifiuta le regole dell'istituto, ha atteggiamenti e comportamenti xenofobi e razzisti, usa ripetutamente un linguaggio deliberatamente offensivo nei confronti di fedi religiose, si rende



## I presidi «Il rapporto con le famiglie è difficile»

■ E' preciso il preside dell'Ipsia Primo Levi Giorgio Piva: «Se con il 5 in condotta lo studente non viene ammesso, con il 6 continua - viene valutato il profitto, anche se evidentemente lo studente presenta serie problematiche. E' bene precisare che il voto in condotta comprende sì il comportamento, ma anche l'impegno e la partecipazione. Per tutto il personale scolastico è questo un mondo sotto la lente d'ingrandimento, visti anche i fatti di cronaca. Il rapporto con famiglie e alunni è certamente più difficile di qualche anno fa». «Il rapporto con le famiglie è più complesso perché rientra in una dinamica culturale in cui l'autorevolezza si deve conquistare e dimostrare - conferma Giovanni Brunazzi, dirigente del liceo Ulivi e del Melloni -: chi ha l'autorità deve aprire un dialogo con la comunità di cui è responsabile». E i voti? «Sul 7 in condotta ci può essere una percezione negativa, perché ai nostri tempi impediva la promozione e si andava a settembre - precisa Brunazzi -. Il 6 invece rivela sospensioni o più note disciplinari, ma attenzione: le sanzioni devono essere educative, prevedere un percorso di recupero». Aluisi Tosolini, preside del liceo Bertolucci, sottolinea che «Il voto di comportamento non è più il vecchio voto di condotta ma sempre di più riguarda le competenze di cittadinanza che lo studente si gioca nella comunità scolastica. Per questo i molti 6 in condotta da un lato sono fonte di grande preoccupazione perché identificano la fatica che la scuola fa a formare studenti capaci di essere cittadini e soggetti critici, propositivi, rispettosi dei diritti e dei doveri che rendono possibile la convivenza civile. Dall'altro questo dato non fa altro che certificare la situazione complessiva della società nella quale viviamo e della quale la scuola è specchio. Ed è in questa società che questi valori e questi comportamenti non sono certo la norma quotidiana, sommersi come sono dalla marea degli odiatori mediatici e seriali e dalla preminenza dei comportamenti opportunistici quando non anche irrispettosi dei diritti di tutti e della salvaguardia dello spazio per convivenza in cui tutti dobbiamo trovare casa».

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

responsabile di atti di bullismo o di complicità agli stessi, utilizza ripetutamente, non autorizzato e in modo improprio, il telefono cellulare o il videotelefonino». Non solo: «ha riportato note disciplinari ed è stato allontanato dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni». Insomma, da un estremo all'altro: e pensare che un bullo può anche vantarsi di un profilo del genere. A Parma sono tanti gli studenti «promossi» con la sufficienza. L'indentikit dell'alunno che ha 6 non si discosta molto da quello che ha 5: «L'alunno ha un comportamento poco corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola, ha riportato note disciplinari, è stato allontanato per un periodo non superiore ai 15 giorni, compie atti di danneggiamento o è complice, utilizza ripetutamente il telefono cellulare o il videofonino o altre apparecchiature durante lo svolgimento delle lezioni». E ancora, «le assenze sono frequenti, i ritardi sistematici». L'indicatore per il 7, invece, riporta che lo studente «non è sempre corretto con i docenti, con i compagni, non sempre rispetta le regole dell'istituto, ha riportato note disciplinari sul registro di classe, a volte è di disturbo alla lezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici su



# BERTOLI

il salotto di casa tua

Via Venezia, 199/A - Parma - Tel. 0521 774319 - [www.bertolisalotti.it](http://www.bertolisalotti.it)

Dopo il lavoro vado in palestra, stiro la biancheria e pulisco casa!

BONUS MOBILI  
50%

Pagamenti dilazionati senza anticipo

DOMENICA APERTO  
DALLE 9.30 ALLE 12.30